

freak & pop design . design frikettone

Cecilia Polidori - Sixties Design in the World: metal, Plastic, Fashion, Music, Cinema and TV. Lezioni - deepdesignbycp@gmail.com - <https://www.facebook.com/sixties.design.polidori> - Design - prof Polidori - 2015/6

Home page

definizione Pop Art & frikettone/ regole d'oro/ elenco Link /calendario Lezioni & Link/ come fare una Bibliografia

LEZIONE 1 definizione design vuol dire progetto/ le Cabanon 1949/ Wesselmann natura morta 1963

LEZIONE 2 1959 prime immagini Luna & Terra / 1957-61 Programmi Russia e 1958-63 Nasa (chip) / 1958 "la rivoluzione non è un pranzo di gala" / Il pianeta proibito 1956 / piano sequenza Touch of Evil 1958 / 1951-2 DIAMOND Chair, Saarinen 1955-62

LEZIONE 3 INTRODUZIONE AGLI ANNI '60 - gli anni '50 Vespa & Lambretta/ Mollino/ Ponti/ plastica & schiume espanse & elettronica/ radio & telefono/ Olivetti/ chip & elettronica/ Sony Moplen/ Munari Zizi & Zanuso & Arflex/ Eames & Nelson

LEZIONE 4 il Pop degli anni '50/ Theme building 1961/ Deco Miami/ american mix - fifties homestyle a real american/ Chrome vintage 1950's formica kitchen/ Kitsch & Bad Taste/ Jukebox/ Elvis ELVISIANA & Memphis/ Marilyn & Chicago/ Hello Kitty & NYC/ Hawaii/ Roy Lichtenstein/ Southernmost Point, Key West, Florida/ NYC & Capodanno&Saint Patrick's Day/ San Francisco Lombard Street/ Seattle Gum Wall/ Good Design/ The Fountainhead/ Compasso d'Oro

LEZIONE 5 FENOMENIA POP/ Marilyn & Warhol/ Pop Design/ Claes Oldenburg/ il Pop degli anni '60/ 1958 - 1968: i veri anni '60/ music/ The Twist / The Beatles & Pierre Cardin/ Breakfast at Tiffany's '61/ Kennedy JF/ Martin L King

INDICE ANALITICO (in costruzione)

Design - prof Polidori - 2015/6



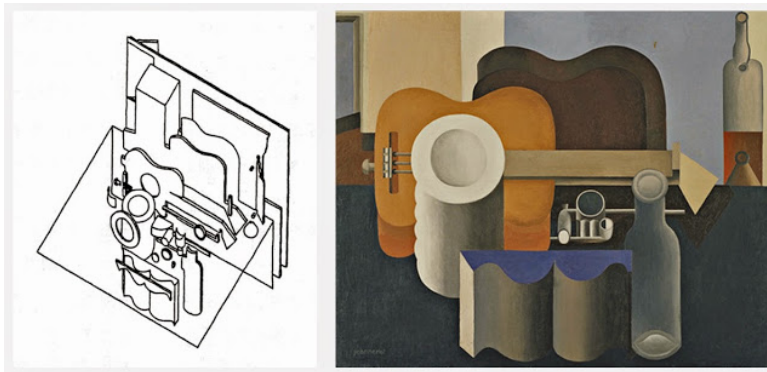
The screenshot shows a Facebook profile page. At the top, there is a search bar with the text 'Design - prof Polidori - 2015/6' and a search icon. To the right of the search bar are icons for the user's profile, 'Home 20+', and 'Trova amici'. Below the search bar is a navigation menu with 'Pagina', 'Messaggi', 'Notifiche', 'Post', 'Impostazioni', and 'Cerca'. The main content area features a large cover photo of a woman in a white bikini sitting on a large, white, abstract sculpture in a cityscape. Overlaid on the bottom left of the cover photo is a smaller image of a kitchen scene with a pink refrigerator and a yellow chair. Text on the cover photo reads 'Design - prof Polidori - 2015/6 Università'. Below the cover photo are buttons for 'Create Call to Action', 'Ti piace', and 'Messaggio'. At the bottom of the page, there is a navigation bar with 'Diario', 'Informazioni', 'Foto', 'Persone a cui piace', and 'Altre'.

pagina Facebook

LEZIONE 1 definizione design vuol dire progetto/ le Cabanon 1949/ Wesselmann natura morta 1963



Le Corbusier (Charles-Édouard Jeanneret) (6 ottobre 1887, La Chaux-de-Fonds, Svizzera - 27 agosto 1965, Roquebrune-Cap-Martin, Francia) *Still Life/ Natura morta con pila di piatti*, olio su tela/ oil on canvas, 1920, MOMA Museum NYC (Museum of Modern Art, New York), 80.9 x 99.7 cm.



"Sono nato per guardare immagini e per disegnare.

E ancora: Il fondo della mia ricerca e della mia produzione intellettuale ha il suo segreto nella pratica ininterrotta della pittura..."

vedi: Flaminio GUALDONI, *Le Corbusier. La pittura*, in *Le Corbusier pittore scultore designer*, catalogo, Civica Galleria d'Arte Moderna, Lissone, 23 marzo - 15 giugno 2003 - Flaminio Gualdoni » [Blog Archive](#) » [Le Corbusier](#) - <http://flaminioqualdoni.com/?p=455>

in riferimento alle opere architettoniche e pittoriche di L.C. nel decennio 1910-20 cfr. le dispense pdf:

- *Opere esaminate nella lezione 8/ la Maison Dom-ino, la villa Schwob, e gli inizi del Purismo* - www.luav.it/Ateneol/docenti/architetto/docenti-st/Andrea-Gue/materiali-/Materiali-/Lezione-8--CdL-Magistrale-.pdf - <https://www.blogger.com/blogger.g?blogID=1728911146161856637#editor/target=page;pageID=755305927967877416>
- *Lez. 3 - Gli occhi di Le Corbusier* - docenti.unicam.it/tmp/4310.pdf - <http://docenti.unicam.it/tmp/4310.pdf>





Wesselmann natura morta 1963

Tom Wesselmann, uno dei maestri storici della Pop Art. Nato a Cincinnati nel 1931, quindi piu' giovane di qualche anno di Rauschenberg, Jones e Warhol, Tom Wesselmann fu tra i primi artisti della Pop Art ad avere successo. "...la serie delle 'Still life', le nature morte tipicamente americane costruite, sempre a campiture piatte e giustapposizioni di colore, sulla base di oggetti comuni della vita americana: scatole di birra, apparecchi radio, bottigliette di bibite, pacchetti di sigarette, finte facciate di edifici: il tutto prelevato (se cosi' si puo' dire) dai cartelloni giganti della pubblicita' stradale. Spesso le immagini sono applicate, a mo' di collage, su intelaiature...volutamente impersonali, eppure nitide e brillanti, esempi di un'interpretazione artistica del consumismo popolare americano."

da: Tom Wesselmann, *Biografia*, http://www.realarte.it/artisti_dettaglio.php?id=76

cfr.: "Un'arte aggressiva o semplificante le cose - intervista di David Shapiro", in: AA.VV., "Pop Art/evoluzione di una generazione", ed. Electa, MI, 1980, pp 150-164



"... avevo una gamma più ampia naturalmente, stavo cercando comunque di scoprire che cosa stavo facendo... avevo a disposizione una gamma assai estesa di immagini..." op. cit., pag 151

"... all'inizio mi piaceva il termine **pop art** perché ritenevo riguardasse l'attuale, la futura evoluzione della pittura... quel che ritenevo il mio svolgimento dell'Espressionismo astratto. M poi... si ho fatto uso di quelle cose... ma... ispirato dall'intensità delle insegne delle stazioni di rifornimento... un'immagine abbagliante... non era il significato dei cartelli, ciò che potevano implicare sulla nostra civiltà consumistica o altro, ma semplicemente il fatto che fosse una **forma visiva** molto intensa... La gente abitualmente guardando i miei... diceva " Ah, sì, Matisse..."..."op.cit., pp. 156, 157.

vedi a fianco: Tom Wesselmann, *Sunset Nude with Matisse Odalisque (Tramonto Nudo con Matisse Odalisca)*, 2003, Oil on canvas, 304.8 x 254 cm, © Estate of Tom Wesselmann / SODRAC, Montreal / VAGA, New York (2011). Photo Jeffrey Sturges.

da: <http://arttattler.com/archivetomwesselmann.html>

cfr.: Tim Osterwold, *Pop Art-un movimento degli anni sessanta*, pp.6-10 e *I segni del tempo-Tematiche della Pop Art*, pp.11-40 in: *Pop Art*, ed. Taschen, 1991



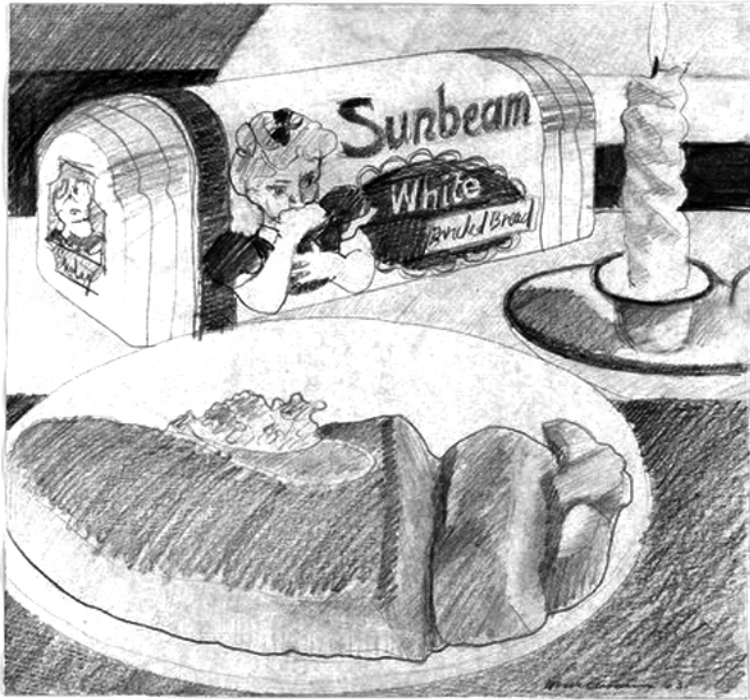


Tom Wesselmann (American, 23 febbraio 1931, Cincinnati, Ohio - 17 dicembre 2004, New York City, New York), *Still Life n. 30*, collage Pop Art, aprile 1963, MOMA Museum NYC - Oil, enamel and synthetic polymer paint on composition board with collage of printed advertisements, plastic flowers, refrigerator door, plastic replicas of 7-up bottles, glazed and framed color reproduction, and stamped metal, 48 1/2 x 66 x 4" (122 x 167.5 x 10 cm) / Olio, smalto e vernice polimero sintetico al bordo; composizione con collage di annunci pubblicitari stampati, fiori di plastica, porta di frigorifero, repliche di bottiglie di plastica 7up, riproduzione colori vetro, incorniciato e metallo stampato, 122 x 167,5 x 10 cm.
donazione di Philip Johnson 1970 - © foto cecilia polidori MOMA NY 2011









Le Cabanon 1949

Aveva ragione **Le Corbusier** quando si ritirò a Roquebrune-Cap-Martin in quella specie di palafitta-cabina "Le Cabanon" 1948-49, che aveva realizzato - già quindici anni prima della morte - come luogo con il necessario (ovvero semplificato) in una cabina/cubo di legno di 3,36 x 3,36 sul mare... che stupida! quando anch'io ero studentessa di Architettura, pensavo ad un ritiro frustrato, invece vedo che è sempre più il mio obiettivo: semplificare ed eliminare: si vive meglio, si risparmia tempo, si vive davvero ...

"... 1925...il padiglione dell'"Esprit Nouveau" rimasto poi intatto per tutto l'inverno successivo... la giuria internazionale voleva attribuirci il diploma d'onore dell'Exposition. Ma il presidente della giuria (un Gran Francese) si oppose dichiarando. "Quella non è architettura!"

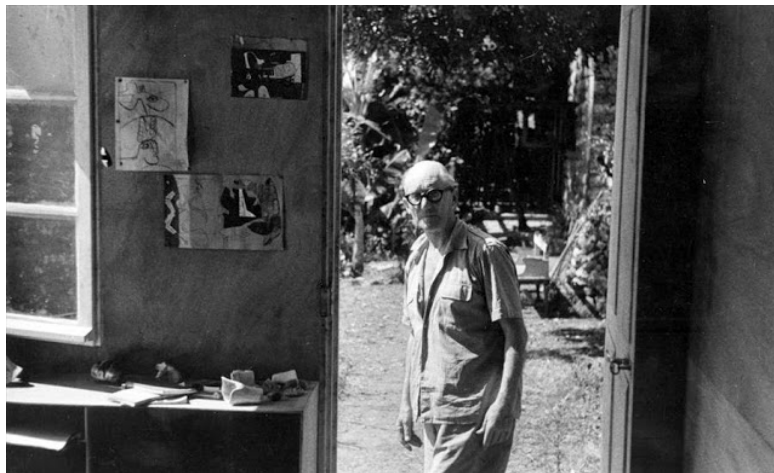
... All'interno del padiglione (1925) un bel cartellone proclamava: La grande industria si impadronisce della costruzione, postulato-chiave.

1959, quasi trentacinque anni dopo, la grande industria (era ora!) si impadronisce della costruzione...".

da: LE CORBUSIER, *L'art décoratif d'aujourd'hui*, Paris, (trad. it: *Arte decorativa e design*, ed. Laterza, Bari, 1972, pp. XVI, XVII, XVIII).

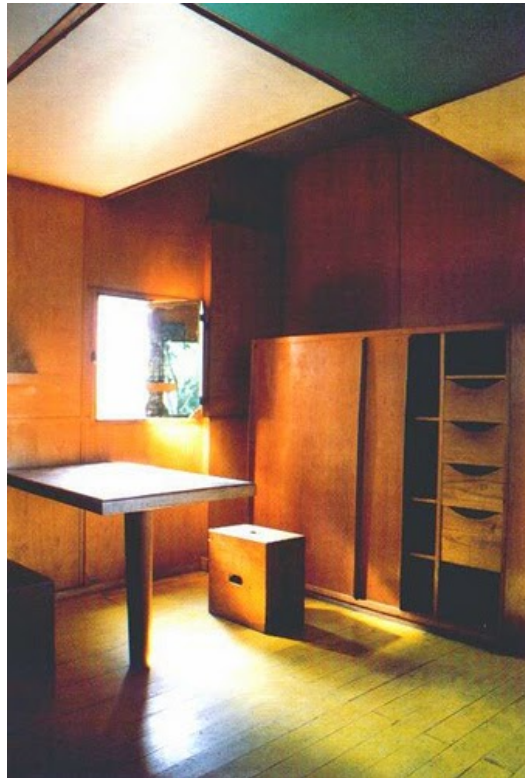
cfr: Cherubino GAMBARDILLA, "LE CABANON", LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 1 a.a. 2013 / 2014, SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI. DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E DISEGNO INDUSTRIALE CORSO DI LAUREA IN ARCHITETTURA
scaricabile da: <http://www.architettura.unina2.it/docenti/areaprivata/65/documenti/LE%20CABANON.pdf>







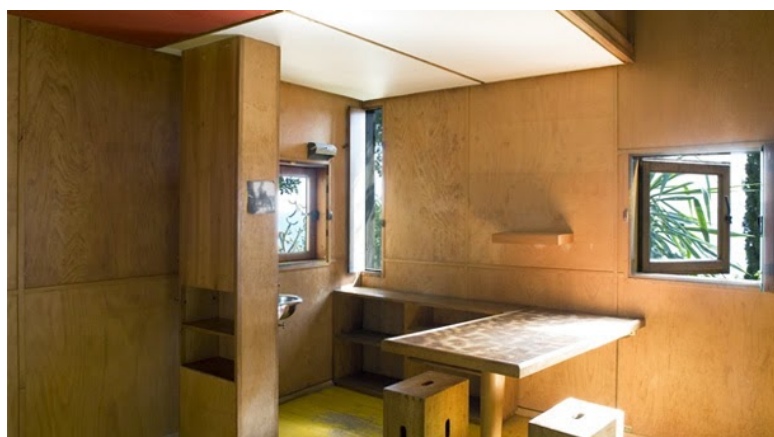
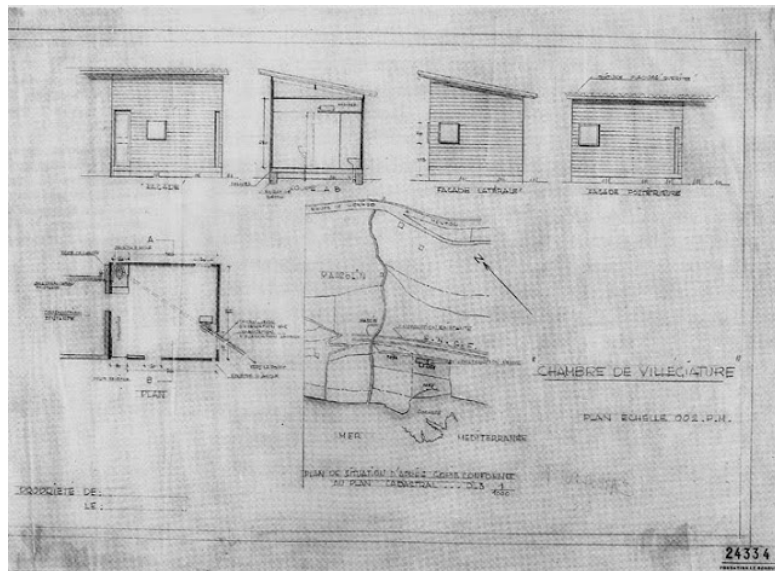


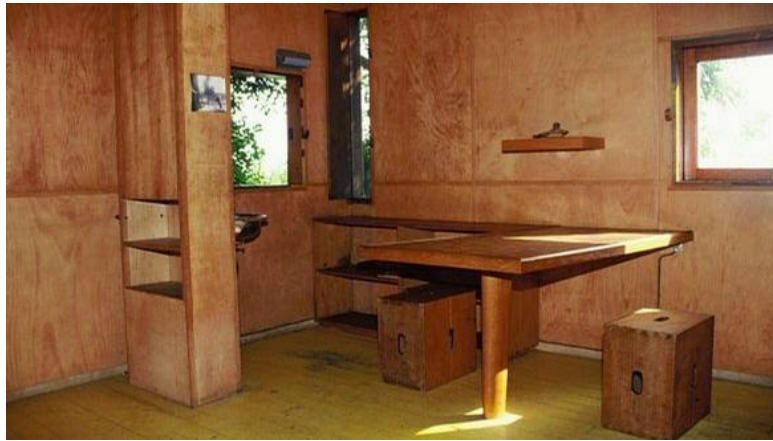








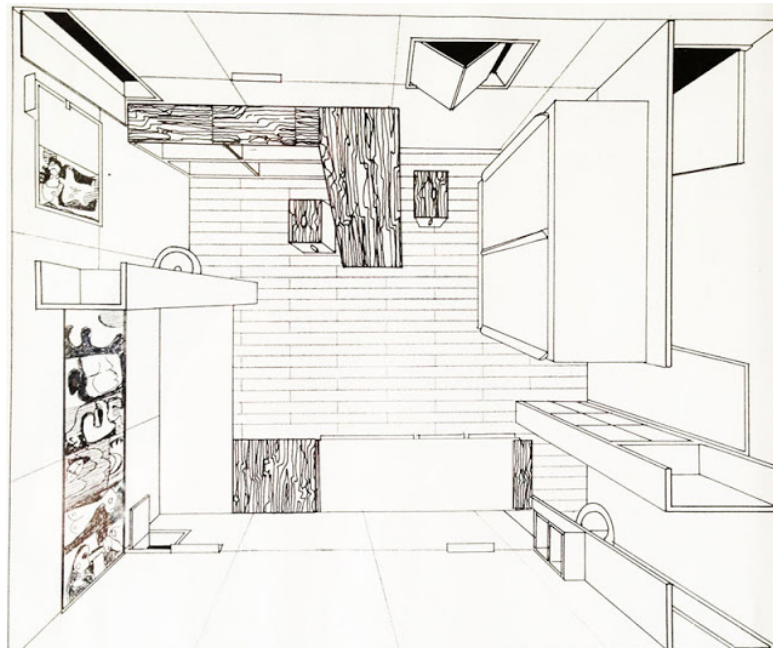
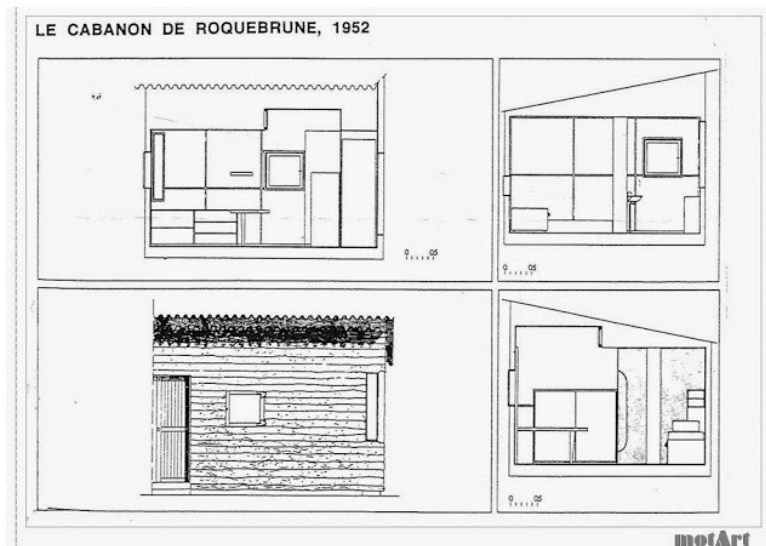


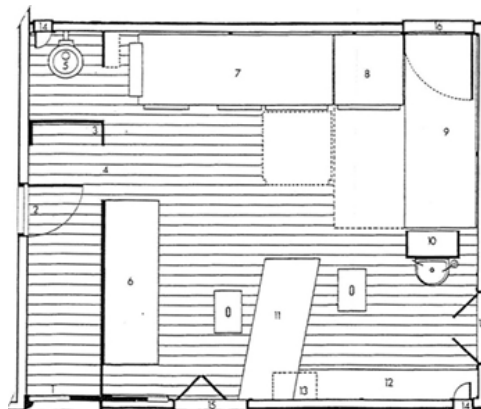
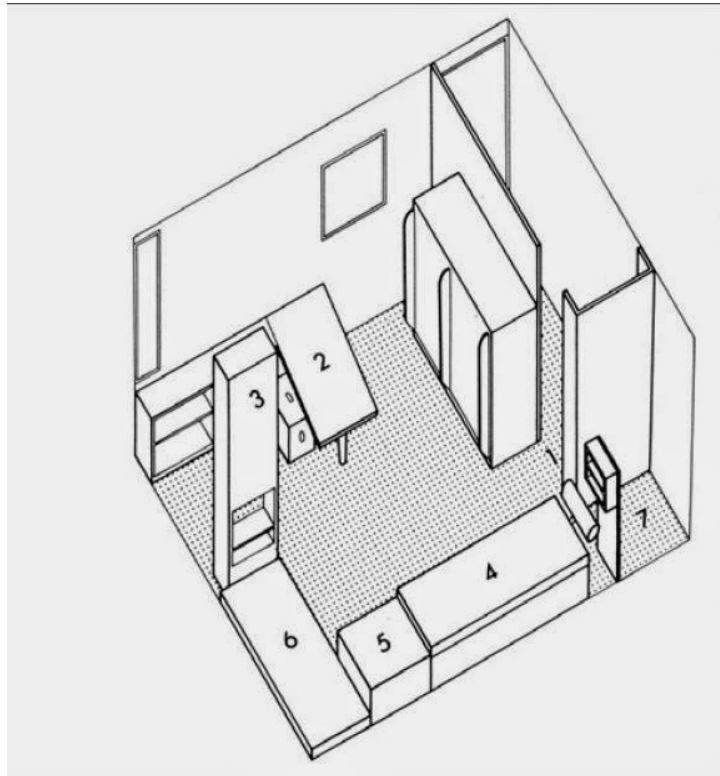


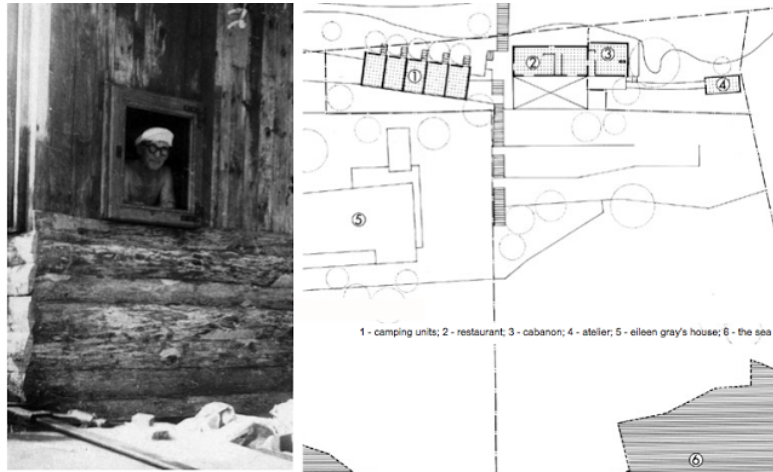


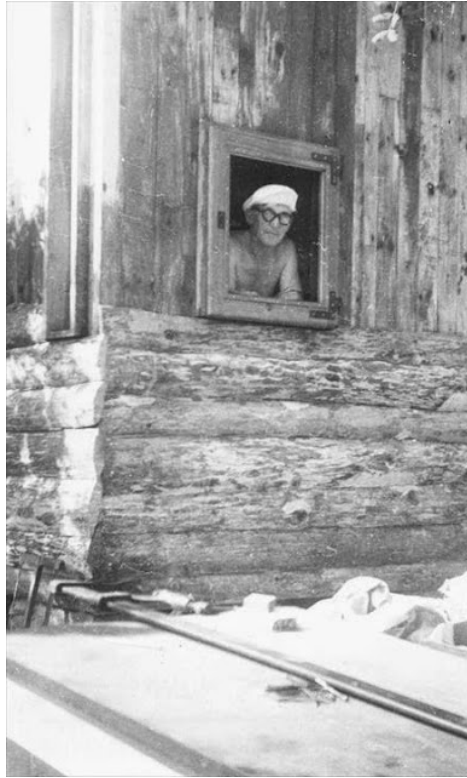


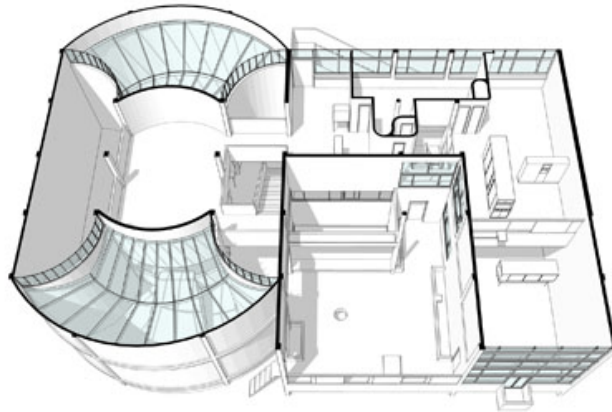












design vuol dire progetto

Federica ha detto anche: "... studiare il design è davvero fondamentale per il progetto, mi sono resa conto durante il corso che è davvero un tutt'uno...."

Caterina ha detto anche: "... ho imparato a comunicare: non pensate che il progetto sia vostro, per voi e basta, perché invece il progetto è qualcosa da comunicare e bisogna saperlo quindi fare in modo che sia per tutti comprensibile..."

inoltre ho parlato di:

design = progetto

progetto = processo progressivo (da proietto e procedo...) **quindi anche questo banner e tutto il sito-piattaforma didattica**

essendo un progetto si evolvono continuamente

prodotto seriale = componente prodotto in serie industrialmente



"Il progetto PROCESSO GRADUALMENTE MIGLIORABILE. Il termine deriva dal latino *proiectum*, participio passato del verbo *proicere*, letteralmente traducibile con *gettare avanti*; il che spiega anche l'assonanza etimologica dei verbi italiani *proiettare* e *progettare*.

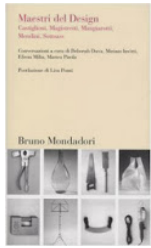
Il progetto necessita una comunicazione semplice, rapida, convincente.

DESIGN = DISEGNO = PROGETTO...anzi... PROGETTO = DISEGNO = DESIGN"

da: *Appunti della prima Lezione*, ottobre 2010 di

ALESSANDRO PRETTI design allievo del corso b prof. CECILIA POLIDORI a.a.2010-2011: Il progetto, sabato 30 ottobre 2010, 05:12

ed i due Designers che studieremo:



Ettore SOTTASS risponde alla domanda "Che cos'è il design?"
 "È una domanda generica, potremmo parlarne per una settimana.
 Forse voi lo sapete già che io, da qualche tempo, distinguo il termine "industrial design" dalla parola "design".
 Design in inglese vuol dire "progettare". Tutto è design; si potrebbe progettare anche un assalto al teatro di Mosca, anche quello è un progetto; invece c'è un disegno particolare, specifico, che è quello che si fa per l'industria, per la produzione, per i mercati e così via: questo è "disegno industriale".
 ... Mi considero un designer teorico, cioè uno che pensa al design, a che cosa è il design, che cosa vuol dire disegnare un oggetto, daro a qualcuno, appoggiarlo su una tavola; per esempio per disegnare una sedia pensando alla cultura dello stare seduti in ufficio e non pensando all'oggetto sedia in sé."

da: AA.VV., *Maestri del Design/ Castiglioni, Magistretti, Mangiarotti, Mendini, Sottsass*, ediz. Bruno Mondadori, Milano, 2005, pp. 161-2.



Enzo MARI scrive: "Nel Rinascimento le arti erano suddivise tra minori... e maggiori... ma la prima delle arti maggiori era proprio il "disegno". Proprio nel senso di "progetto"... "Design" corrisponde al termine inglese di progetto e in Inghilterra avviene la prima rivoluzione industriale..."

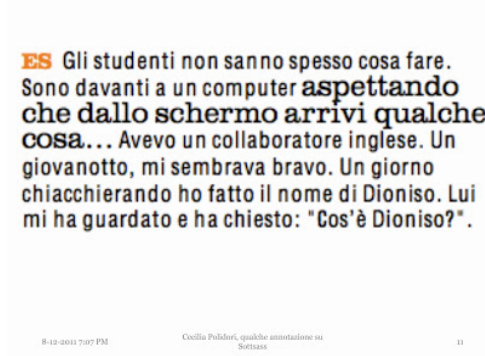
da: Enzo MARI, Prefazione in AA.VV., *Ho visto cose.../ racconti dalla patria del design: dieci scrittori per dieci oggetti di culto*, ediz. BUR, Milano, genn. 2008, pg. 10.



da:

(Ettore Sottsass, tratto da una conversazione e tavola rotonda

in: "Nel mondo degli oggetti/ In the World of Objects", Domus, n. 869, Milano, aprile 2004, pp. 22-37, citato e trascritto in: Cecilia POLIDORI, "Ettore Sottsass/qualche annotazione sul designer", Dispensa Lezione 5, 15 dicembre 2011).



Gli ho detto: "**Senti, se non sai chi è Dioniso, esci da questa porta...**"

domus *Davvero Dioniso è così importante?*

ES Se un designer inglese non sa che tipo di divinità era Dioniso – **feroce, felice, ubriaca, sessualmente attiva** – non sa che cosa disegna. Dioniso rappresenta il **Mediterraneo**, che è già in sé un catalogo esistenziale: profumi, colori, vegetazione speciale, antichi fantasmi... **Quando disegno penso a questo mondo, perché è nella mia testa.** Naturalmente non tutti devono sapere che cosa è il Mediterraneo, la stessa attenzione può riguardare altri luoghi, ad esempio l'India, dove le persone non hanno niente: mangiano con le mani, mettono il cibo su

8-12-2011 7:07 PM

12

una foglia di banano, per vestito hanno un quadrato di tela, si siedono per terra quindi non hanno tavoli o sedie. L'unico oggetto che tutti hanno è una ciotola per i liquidi, che assume nella loro vita **un vero, alto, senso di sacralità**. Perché è tutto quello che posseggono per sopravvivere. **Un designer dovrebbe sapere che gli oggetti possono diventare lo strumento di un rito** esistenziale, e non solo cose che si guardano e si usano, magari distrattamente. Bere acqua in un bicchiere di carta oleata sull'autostrada e berla in un bicchiere di cristallo sono gesti diversi. Nel primo caso, mentre bevi, quasi ti dimentichi di

8-12-2011 7:07 PM

Cecilia Polidori, qualche annotazione su

13

esistere; nel secondo caso – per il peso, per la fragilità, per la trasparenza, per il non-sapore – sai di avere in mano uno strumento che ti porta a riflettere su quello che in quel momento stai vivendo. **Cogli queste differenze e ti poni questi problemi solo se conosci bene la vita, le vite, le storie antiche, i fantasmi del passato e quelli del futuro...**

domus *È questo l'industrial design?*

ES No, questo non è industrial design: è design.



8-12-2011 7:07 PM

Cecilia Polidori, qualche annotazione su

14

e

.... **inoltre**

fluttuava **Vitruvio** dalle vostre risposte a definizioni o criteri selettivi o requisiti, non so quanto consapevolmente, quindi è meglio specificare che

firmitas, utilitas e venustas
materiali, uso ed estetica

(o solidità, funzione, destinazione d'uso bellezza):

cardini del trattato *De architectura* di **Marcus Vitruvius Pollio**, 80 a.C.~ - 15 a.C.~

e di *Del re aedificatoria* di **Leon Battista Alberti**, 1404-72

come costruire gli edifici: concetti & istruzioni (o principi strutturali, tipologie, materiali, decorazione e restauro)

sono fondamenti che ritengo scontati, acquisiti, assimilati, quindi già trasmessi e ormai divenuti connaturati, ereditati, innati, insiti, intrinseci, originari; ergo: *c o n g e n i t i* = presenti sin dalle origini e bagaglio fondamentale della memoria dei progettisti infine ringrazio anche voi tutti per l'attenzione che avete dimostrato nelle ore (tante!...) di ieri, siamo usciti dalla prima Lezione davvero provati! e mi rendo conto di quanto sia difficile l'approccio ad una disciplina così innovativa e nuova per voi, quindi per me è stato un bel sostegno entusiasta. ricordatevi di portare il laptop e che rinunciare ad un'occasione progettuale fa e farà male... ne ho parlato a Lezione.

tra parentesi

(Dioniso era l'antica divinità greca del vino e dell'ebbrezza, definita dallo stesso Sottsass "*feroce, felice, ubriaca, sessualmente attiva*")

Famose nell'arcaicità greca erano le dionisiache; le antiche feste che dovevano ricreare le vicende della divinità a cui queste erano dedicate. Durante le dionisiache si riproduceva il furore inteso alla maniera di invasamento divino, ci si travestiva seguendo le antiche rappresentazioni del Tiaso (corteo di Dioniso caratterizzato da satiri e menadi) ballando e dilaniando le carni di animali per mangiarne la carne cruda. Questa era l'ebbrezza e la follia, l'ispirazione data da questa divinità. Tutto ciò viene raccontato da numerosi personaggi, quali uno dei maggiori tragediografi greci Euripide, e in seguito verrà utilizzato come metafora di caos e irrazionalità in contrapposizione all'apollineo (ordine e armonia), da Nietzsche. Nell'ambito del design sarà Sottsass a utilizzare il termine Dioniso durante una intervista con la rivista Domus in altra accezione. Afferma Sottsass che un designer deve conoscere cosa sia Dioniso, Dioniso è quell'anima che ognuno di noi porta dentro e a cui ognuno di noi si rifà quando deve progettare. Dioniso è un "catalogo esistenziale" (E. Sottsass op.cit.), utilizzando le parole di Sottsass, è un compendio di "profumi, colori, vegetazione speciale e antichi fantasmi..." (E. Sottsass op.cit.). Quando si progetta si ci ispira a ciò. Per il designer austriaco, Dioniso è il Mediterraneo, per altri può essere un qualunque altro luogo in cui le caratteristiche peculiari di tali luoghi (che possono essere, come sopra detto, luoghi fisici, sapori, oggetti intrisi di un "alto senso di sacralità" (E. Sottsass op.cit.)) assumono quel senso di sacralità definito dal designer austriaco.

Gli oggetti della vita quotidiana diventano in mano ad ogni persona uno strumento di un "rito esistenziale" (E. Sottsass op.cit.). Vi è differenza tra ogni singolo oggetto, che dalla forma alla materia di cui questi sono composti, proprio queste differenze procurano sensazioni diverse, a tal fine lo stesso Sottsass fa l'esempio di un bicchiere in carta oleata che porta alla smaterializzazione dell'oggetto e dello stesso gesto materiale del bere. La stessa azione invece compiuta in un bicchiere di cristallo porta alla consapevolezza di ciò che si fa. Sottsass termina l'intervista affermando come solo cogliendo tali differenze si arriva alla consapevolezza non dell'industrial design ma del design.

In conclusione Dioniso è lo spirito che ispira..



Nessun commento:

Posta un commento

Nota. Solo i membri di questo blog possono postare un commento.

Inserisci il tuo commento...

Commenta come:

DESIGN MANH ↕

Esci

Pubblica

Anteprima

Inviarmi notifiche

[Home page](#)